

Illuminazione Pubblica

Leggemmo, or fanno pochi giorni, una corrispondenza da Saluzzo alla *Gazzetta del Popolo* nella quale si elogiava quel Municipio per avere sostituito all'antico il sistema di illuminazione coi *becchi Auer*, e ci sovveniva dei nostri eccitamenti alla Amministrazione locale affinché, quantomeno, si fossero adottati per quella zona della città nella quale si era fatta questa insolita orgia di luce in occasione delle onoranze a S. E. Saracco: eccitamenti che, forse perchè provenienti dalla stampa, rimasero inascoltati, diguischè dopo il temporaneo esperimento salutato con tanta festività dalla cittadinanza, stiamo per ripiombare nella semi-oscurità della notte con le fiammelle giallo-rosse, così care ai cercatori nottambuli di avventure pecaminose.

Ora vedemmo con piacere che nell'adunanza ultimamente tenutasi dalla Società degli Esercenti uno dei componenti la Società, salvo errore il sig. Dina, richiamava l'attenzione degli Esercenti e Commercianti sulla convenienza di instare presso il Municipio affinché si adottasse il sistema dei *becchi Auer*, che se importa una maggiore, ma non notevole, spesa, dà una luce che non ha confronti con quella attualmente dispensata dalla *Tuscan Gaz.*

Acqua, pulizia, viabilità ed illuminazione sono indubbiamente le manifestazioni migliori, e più necessarie, del progresso di una città. E pur troppo è giuoco forza ammettere che per questo lato Acqui non progredisce affatto, pur tenendo calcolo dei progetti e dei programmi dell'avvenire, destinati ad acquistare al nostro paese quello che altre città di minor conto posseggono a dovezia da moltissimi anni.

L'acqua potabile è pessima, e il paese attende sempre le perizie chimiche e le decisioni del Municipio Alessandrino cui, ci si riferisce, l'impresa assuntiva subordina la nuova condotta dell'acqua dell'Erro.

APPENDICE

Pasqua di Risurrezione

Va ogni anno rinnovandosi con una forma rituale stupendamente tracciata l'epilogo cruento e la misteriosa risurrezione del Nazareno, che fu costretto ad offrire la sua vita in olocausto delle colpe altrui.

E noi, rispettosi della fede che alimenta e dirige le coscienze cristiane (tanto più che se si volesse spogliare la tragedia del Golgota dell'assisa della risurrezione si verrebbe a menomarne la sublime caratteristica) vorremmo poter dire quello che fu Cristo, per i pensatori e per gli umanitarii.

Di lui si può dire che fu un Grande, ma un grande che si ricoprì di fulgida gloria, non fra l'assordante rumore di un campo di battaglia, non fra il desolante spettacolo di una tribuna parlamentare, non nella direzione e nel governo ufficiale dei popoli: Egli fu grande perchè le sue parole suonarono

La pulizia e la viabilità sono quelle che sono, ed anche per questo lato tutto è allo stato di promesse e di progetti.

L'illuminazione è nella identica proporzione della pulizia e della viabilità.

Ricordiamo la faticosa gestazione che ha preceduto il collocamento di quei pochi fanali che illuminano il viale del Fontanino, al quale si è decisa la spettacolare Giunta dopo le conclamanti insistenze dei cittadini, i reclami dei forestieri e degli esercenti di quella zona, per poco meno... di un ventennio.

E' necessario che l'amministrazione si persuada che proprio non è abitudine nostra di muover critiche per sistema e per spirito di opposizione, chè anzi ci torna più facile e spontaneo l'encio sulle labbra e sulla penna quando è veramente il caso di tributarlo. Noi primi scrivemmo, tra l'altre cose, della convenienza della costruzione del nuovo edificio in Via XX Settembre, comunque, e non fuori di luogo, molti opinassero che le cose più indispensabili e di prima utilità debbono avere sulle altre ogni precedenza.

Se oggi pertanto ritorniamo, di preferenza, sull'argomento della pubblica illuminazione e di altri servizi, è perchè ciò è universalmente reclamato e pare a noi di essere interpreti delle esigenze prime della città e del desiderio di ogni classe di cittadini.

Acqui va sempre più abbellendosi di decorosi edifici, e sta benissimo: ma faccia l'Amministrazione Municipale che la città nostra non sia la dama che ha la splendida veste di broccato, con le calze bucate e le ciabatte nei piedi.

Una Conferenza dell'Avv. Murialdi

Sabato sera nel locale del Circolo Operaio l'Avv. Gino Murialdi tenne una conferenza davanti ad un affollato uditorio, sul tema « La libertà in rapporto alle classi lavoratrici. » Egli incominciò rilevando come i proletarii italiani si trovino nella dolorosa con-

sempre amore, pace, libertà, giustizia ed eguaglianza.

Ed allorquando nel suo peregrinare Egli attraeva a se le turbe, che mai fino allora avevano udito da altro labbro sì sublimi parole, si commossero i grandi, paventarono i governanti, traballarono i troni.

Misteriosa ed occulta potenza del Vero e del Giusto!

Ed i regi tremanti pei loro troni, i governanti ed i grandi trepidi per la loro potenza e per le loro fortune, si coalizzarono e ne decretarono la morte, ignominiosa allora, della Croce.

Egli si vota impavido all'estremo sacrificio: lo sorregge il pensiero che Egli ha ormai disseminato nel mondo l'idea della libertà, della giustizia, dell'amore e dell'eguaglianza.

Egli spento, ne raccolgono il Sacro retaggio i suoi fidi apostoli, che si spargono per ogni dove predicando la di Lui parola, ed in ogni luogo raccolgono proseliti: la Santa dottrina si espande, prende profonde e salde radici.

E, stolti, i governanti ed i grandi credevano colla di lui scomparsa poter

dizione di dovere, non solo come tutti i loro compagni degli altri paesi combattere per l'affrancamento economico, ma quel che più monta anche per difendere i più elementari principii di libertà, minacciati dal governo coi suoi provvedimenti politici: rilevò come gli eventi abbiano in questi trenta anni di vita nazionale portato a farsi, che coloro i quali combatteranno per ottenere migliori e più numerose leggi ispirate alla libertà e civiltà, debbano invece limitarsi oggi a combattere per conservare quelle poche libertà che ne formano però solo la parola.

Eccitò tutti gli uomini di cuore e di intelletto, quegli uomini insomma che non hanno ancora date le dimissioni da uomo, ad unirsi ai lavoratori in questa epica lotta per la libertà: rivolse un saluto ai condannati politici, augurandone la pronta ed incondizionata liberazione e finì coll'augurio che il trionfo di Filippo Turati nell'elezione di Milano rappresenti il principio di un movimento irresistibile che riesca ad instaurare il regime della libertà nella nostra Italia.

LEGGETE

ogni mattina la

GAZZETTA DEL POPOLO

che è il Giornale il meglio informato e il più antico del Piemonte

Il suo servizio telegrafico è il più completo

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata,

2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino;

3° Al Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei principali valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

distruggere dalle sue basi l'edificio da esso mirabilmente iniziato!

X

Amore, pace, libertà, giustizia ed eguaglianza dovrebbero formare la fortunata genesi del mondo.

Ma all'amore, alla pace, insidia continuamente il riprovevole egoismo dei pochi che vorrebbero respinti dal banchetto della vita le innumeri falangi dei paria, che auspicano all'avvento di una Società retta da più sani e più equi ordinamenti: da ciò ne deriva che fra due classi, cui animano intendimenti diametralmente opposti non può aver vita alcun sentimento di amore, e, come conseguenza ineluttabile, la pace ne resta turbata: per acquistare l'amore e la pace è necessario scompaia la lotta di classe.

La libertà e la giustizia, due principali perni, su cui dovrebbe poggiare il progressivo cammino dell'umanità, vengono dolorosamente vulnerate da ingiuste e parziali applicazioni, e da tutto questo complesso di errori, di insane esplicazioni della forza contro il diritto ne conseguono le violenti e funeste af-

Dopo i romanzi in corso, la *Gazzetta del Popolo* pubblicherà un romanzo di ROVETTA e La *Campana a martello*, romanzo interessante di DE CASTYNE.

Coloro che prenderanno l'abbonamento direttamente all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino riceveranno gratuitamente i numeri doppi, colle corrispondenze dei comuni di tutte le provincie piemontesi, la *Cronaca Agricola*, le *Estrazioni Finanziarie* e la *Gazzetta del Popolo della Domenica* (letteraria-illustrata). L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa L. 1,60 al mese, L. 4,80 per tre mesi, L. 9,60 per sei mesi, L. 19,20 per un anno.

Agli abbonati annuali, che ne facciano richiesta con lettera o cartolina, sarà spedito in dono l'Album illustrato della *Esposizione Generale Italiana del 1898* e la raccolta dei numeri speciali pubblicati per il Cinquantenario dello Statuto, compresi il *Canzoniere Patriottico* e la *Storia Statistica dei Collegi Piemontesi*.

Ferrovia Alessandria-Sassello-Savona

Il 25 corrente ebbe luogo, in una sala dello Stabilimento Beccaro, una riunione dei rappresentanti di molti Comuni ed enti interessati alla costruzione d'una ferrovia direttissima Alessandria-Savona per Cassine, Rivalta, Grogna, Cartosio e Sassello.

Lesse una forbita e dettagliata relazione sull'argomento l'Avv. Cav. Arnaldo Gatti, dimostrando i vantaggi molti della nuova linea, ponendo, fra l'altro, in rilievo, il risparmio di 23 chilometri sulla ferrovia attuale Alessandria-Savona.

Procedutosi, dopo breve discussione, nella quale vari rappresentanti espressero il proposito e la necessità di agire con ogni impegno per l'attuazione della progettata nuova linea, alla costituzione del Comitato risultavano eletti: A presidente il Comm. Gio. Batt. Beccaro; a vice-presidente il Cav. Dottor Peverati, Sindaco di Cassine; a Segretario l'Avv. Cav. Arnaldo Gatti.

fermazioni del diritto contro la forza. L'eguaglianza, che vorrebbe essere la creatura di un armonico regime di pace, d'amore, di libertà e giustizia, attende ansiosa anch'essa la sua Pasqua di risurrezione, la sua vita.

Ben venga adunque in questi termini la Pasqua di risurrezione! Si amino, si rispettino i popoli: le classi dirigenti non si oppongano alle legittime aspirazioni delle moltitudini; applichino con rettitudine i principii di libertà e giustizia. Scompaia la forza brutale, lasciando libero corso al diritto, ed allora, sui ruderi di una decrepita ed inadatta Società, sorgerà radioso il sole che risplenderà su tutto e per tutti.

Allora soltanto tutti i popoli, a qualunque religione appartengano, saluteranno con gioia la Pasqua di risurrezione elevantesi su quella del Cristianesimo, inneggiando al risorgere di un'era fiorente di pace, d'amore, di libertà, di giustizia e d'eguaglianza.

GIOVANNI A. ROSSELLO